

Citazione bibliografica: Francesco Grassi (Ed.): "Num. 14", in: *Spettatore piemontese*, Vol.1\14 (1786), pp. 91-96, edito in: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Ed.): *Gli "Spectators" nel contesto internazionale*. Edizione digitale, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3616

Ebene 1 »

N.º 14.

Citazione/Motto » *Cupias non placuisse nimis!* « Citazione/Motto

31. Luglio 1786.

Ebene 2 » Io non saprei ben dire la Ragione perchè gli *Occhiali*, ch'io porto, e di cui informai il mio Lettore ne' miei primi *Fogli*, siano naturalmente più inclinati in un *Concorso* di Popolo ov'io mi trovi, (sia *Passeggio*, sia *Teatro*, o qualunque altra *Celebrità*) a fissarsi preferibilmente sopra gli *attraenti Individui* del *Belsesso*. Sospettai qualche volta che ciò provenisse da una *inerente Abitudine* fin da qual tempo contratta, ch'essi cavalcavano il Naso del *primor Padrone*. E medesimamente apersi questo mio *Sospetto* a qualche mio intimo *Amico*, volendo quasi inferire, che (di quantunque Filosofia corredato fosse l'*Spettatore* inglese) ei non mancasse però d'essere un Uomo di *tenera*, e *soave Disposizione*; e di non *oziosa Galanteria*. Ma, per quanto io parlassi davvero e con serietà, mi vidi l'*Amico* tosto ridere al Naso, e non menarmela buona: anzi con un *Sogghigno* [92] rispondermi maliziosamente: Di qual piede zoppicasse co'suoi *Occhiali* lo *Spettatore* inglese i suoi *Contemporanei* lo videro così bene, come noi veggiamo ora te. – Diasi dunque lode al Vero, o *Donne gentili*, cui dedico or io questo *Foglio*, e molt'altri dedicherò in appresso con piacere, del mio *periodico Lavoro*. Una *favorevole Propensione* in riguardo vostro mi rende assai attento ad ogni vostro Portamento: e, siccome per liberal dono di *Natura* voi siete l'*Ornamento* più *bello* dell'Uomo; così le vostre *Grazie*, *Maniere*, la *Dolcezza vostra*, e perfino i *gentili Capricci*, divengono *interessanti Oggetti* per ogni Uomo, cui alcuno *Ipocondriaco Umore* non esacerbisca fuori del *buono* di lui *Senso*. Ora egli è in riguardo di questa mia *Propensione* in favor vostro, che, siccome io non mancherò di esporre alla giusta *Ammirazione* quanto troverò in voi di lodevole, sia che siate *Figlie*, o *Mogli*, o *Madri*: così non lascerò di suggerirvi all'Occasione quei *Mezzi*, che stimerò più efficaci pe rendere anche viepiù poderoso l'*Ascendente* datovi dalla *Natura* sopra l'Uomo: nè permetterò, che o 'l *Capriccio*, o l'*Esempio*, o la *Prevenzione* (sembrando *apparentemente* di avvicinarvi) in *realtà* vi allontani da quello *Scopo*, che [93] tutte vi proponete. In fatti che non può la *Bellezza*, Retaggio vostro, sopra il *Cuore* dell'Uomo, quando è adorna della *Virtù*, e delle *Doti* dello *Spirito*? – Qual forza non ha ella negli *Occhi*? sulle *Labbra*? o nel solo *Volere*? – Havvi o più bel *Fregio* della *Società*? o più degna *Ricompensa* del *Valore*? o più delizioso *Accomplimento* della *Felicità* terrena? – Ben mostrate voi stesse di conoscere il *Pregio* della *Bellezza* nella cura infinita, che prendete, o di custodirla, o di ristorarla: e perfino (permettetemi il dirlo) di procurarvela con *Arte*, quando la *Natura* ve l'abbia denegata. Nè biasimo io già i vostri *Tentativi* comprovati insieme dall'*Istinto*, e (dirò ancora fin a'certi Limiti) dalla *Ragione*. Ciò solo, che nè *io*, nè l'*Esperienza* giungerà mai a ratificare si è l'*improprio Metodo* adottato da alcune di voi per ottenere l'*Intento* vostro. Oh voleste voi soltanto udir le *mie Voci*, e quelle della *Natura*, come svilupperebbe ognuna di voi delle *Situazioni* di *Bellezza* d'un *Effetto* infallibile! – Perchè distruggete i *Tratti* dilicati della *Natura* sul vostro *Volto*? perchè palliate quell'*Unità* di *Originale Disegno*, che vi distingue ognuna con particolare natia *Grazia*? Perchè appannate quello *Specchio*, [94] dove l'*Animo* naturalmente nei *Cangiamenti* suoi vari si *riflette*? – Voi non ignorate che nell'essere talvolta mosse da qualche *Passione* quel *Moto* naturale vi adorna di certa natia *Vaghezza*. Voi non l'ignorate, poichè vidi taluna di voi farsi appassionata per vezzo, quando realmente non lo fosse. – Or perchè non lasciate vedere le *Rose* del *Pudore* sul vostro *Volto*? Perchè confondete le *Fiamme* del *Desiderio*? l'*Ardore* della *Speranza*? i *Gigli* del *Timore*? e medesimamente le *Scintille* della *Collera*? – Infine chi può divenire *sensibile* davanti un'*insenibil Pittura*?

Io non proseguo quest'Argomento nelle *Consequenze* di tal Pratica sì funeste alla *Bellezza medesima*, in conseguimento della quale tanto penosamente si esercita con irreparabile *Errore*, per non sembrarvi mosso piuttosto da *Spirito Satirico*, che da *fervente Zelo* per la Gloria vostra. Anzi molto più volentieri io mi riduco ad irraggiare della più amabil Luce tutto il vostro Sesso col far menzione del modesto Portamento di *Simplicia* – *Bellezza* inaffettata consapevole dell'unione sua con la *nobile Innocenza*! – *Volto espressivo* della più *delicata Sensibilità*! – Seggasi *Simplicia*, o passeggi, o parli, o pensi, o lavori, ogni di lei [95] *Moto* è composto dalla *Decenza*! – Collocate *Simplicia* in un *Teatrale Palchetto*, il di lei *Sembante* è il *fedele Riflettimento* della patetica *Rappresentazione*! – Mettete *Simplicia* nel mezzo di conversante *Assemblea*, mentre la sua *Delicatezza* comanda anche dal *Libertinaggio* la più scrupolosa *Riserva*, la di lei *Penetrazione* provoca i più fini *Tocchi* d'Ingegno! – Vedetela allo *Specchio*, la sola *Mondezza* fa spiccare le natie *Grazie* di *Simplicia*; e l'elegante *Buongusto* le assetta gli abbigliamenti! – Or checchè pensar altri possa del *Carattere*, o *vero*, od *Ideale* di *Simplicia*, la candida *Verità* deve inoltre indurre in questo luogo la mia Penna a prestare più *generale Omaggio* ai vaghi *Individui* del *Belsesso*, che (quasi Fiori vezzosi delle *Sponde del Po*, e della *Dora*) adornano d'attraente *Splendore* il bel *Soggiorno* della *Città nostra*. Dove all'allettante *Varietà* de' *Caratteri*, qual modestamente *Vivace*, qual dolcemente *Languido*, qual inartificiosamente *Accorto*, qual senz'affettazione *Ingenuo*, qual con serenità *Pensivo*, qual *Disciolto* con Riserbo, quale *Sostenuto* senz'Alterigia, e quale eziandio senza *Stravaganza Bizarro* (ne' quali *Caratteri* tutti, e molti altri una nonsoquale *Nazionale Tinta* assai vantaggiosamente *Distintiva* [96] risalta all'occhio o de' *Forestieri*, o de' *Paesani*, ch'abbiano viaggiato) si accoppiano sovente assai plausibili *Talenti* d'*Ago*, o *Ricamo*, di *Musica*, o *vocale*, od *istromentale*, di *Danza*, di *Disegno*. Molte vene sono eziandio, che o per favorita *Lettura*, o per dilicata *Conversazione* mostransi delle *Muse* assai amiche. Ma a quelle principalmente (d'ogni Stato, o Condizione) il *Fiore* è dovuto della *Lode* più *prelibata*, che, fregiate il *Cuore*, e la *Mente* delle *Qualità* più confacenti al loro Sesso, ogni loro Studio rivolgono ad essere *sensibili Spose*, e *provvide Madri*! « Ebene 2

Torino presso G. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienze con permissione.